



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 15/2020 del 23/07/2020

Fase fenologica. Le varietà precoci stanno invaiando, Pinot Nero in particolare; qualche acino invaiato è possibile trovarlo in tutte le varietà. Il grande caldo e la scarsa disponibilità idrica potrebbero rallentare la maturazione dei vigneti di alta collina delle zone sabbiose e di quei vigneti che stanno soffrendo per la mancanza di umidità nel terreno.

Peronospora. Un clima caldo e l'invasatura rendono sempre meno probabili attacchi di questa malattia sui grappoli; è importante tuttavia conservare l'apparato fogliare sano per assicurare la completa maturazione dei grappoli; persistono condizioni di alta umidità, con rischio temporali nel fine settimana, si consiglia di mantenere la copertura con un prodotto rameico, soprattutto nei vigneti ad alto rischio, posti in zone di fondovalle, caratterizzati da forte spinta vegetativa e con presenza di nuova vegetazione. Con la presenza di molte macchie sporulate si consiglia di aggiungere al prodotto rameico un p.a. citotropico (*cimoxanil*).

Oidio. Al raggiungimento dell'invasatura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Nelle varietà più sensibili e fino al raggiungimento di questa fase si consiglia un trattamento cautelativo, a base di zolfo bagnabile. Accurati monitoraggi in campo servono per accertare l'eventuale presenza della malattia.

Botrite. In questa fase una adeguata sfogliatura delle pareti meno esposte (attenzione alle bruciature, sfogliare sole quelle ad esposizione nord ed est) aiuta a contenere una eventuale insorgenza di questa malattia.

Tignoletta. Sui grappoli si possono vedere gli acini bucati dalle larve della seconda generazione e capire l'entità di un eventuale danno. In alcune zone è già iniziato il volo della terza generazione; con il monitoraggio possiamo capire se serve un trattamento e possibilmente posizionarlo per renderlo il più efficace possibile anche se rimane importante, se non determinante il controllo in vigneto (presenza di uova e poi di larve).

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il Mal dell'Esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori dal vigneto e bruciarle o non tagliare nessun tralcio, per non infettare gli attrezzi ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

Varie.

- **Nell'effettuare gli ultimi trattamenti controllare il tempo di carenza dei principi attivi utilizzati.**
- **Per aiutare la vite a portare i grappoli alla piena maturazione è possibile far l'uso di concimi fogliari che possono servire anche per mantenere attivo l'apparato fogliare e per integrare il difficile assorbimento causato dal caldo e dalla mancanza di umidità nel terreno.**
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596 - Federico cel. 338 5828793

Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio Volontario Vino DOC San Colombano

LE INDICAZIONI NON SONO VINCOLANTI, CIASCUNA AZIENDA E' COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE LE PROPRIE STRATEGIE